

**L'ANNUNCIO** La newco tra Anas e Regione si prenderà in carico il pedaggio trasformandola in strada a libero transito

# La Tangenziale di Varese ora è gratis

di **Andrea Aliverti**

■ Niente più pedaggio per la tangenziale di Varese: la newco tra Anas e Regione Lombardia se la prenderà in carico, trasformandola in strada libero transito. Parola del governatore Roberto Maroni, che ieri ha dichiarato testualmente: «Le Tangenziali di Varese e Como, pur non essendo strade provinciali, diventeranno rete statale e per percorrerle non si pagherà più il pedaggio. Più in generale, la nuova rete sarà a libero transito. Quindi non ci sarà pedaggio e dove oggi c'è verrà tolto».

Il clamoroso annuncio è arrivato ieri pomeriggio, alla presentazione a Milano dell'importante protocollo di intesa tra Regione Lombardia e Anas con il quale si sancisce la nascita della "rete stradale lombarda", che sarà gestita da una newco, una società partecipata da Anas e Regione. Sovrintenderà 1590 chilometri di strade: 740 km di strade regionali e 850 di strade statali. «Si tratta - spiega il governatore Roberto Maroni - di una novità importante, destinata a diventare un modello, come spesso accade nella nostra Regione. Abbiamo collaborato molto intensamente con Province e Anas per affrontare i problemi che riguardano la nostra rete viaria, arrivando a questo protocollo, che ha come fine quello di migliorarne la gestione per rendere più sicure le strade della Lombardia».

L'attuale rete stradale provinciale lombarda conta oltre 10mila chilometri. Ma, come fatto notare da Maroni, le Province, nonostante l'impegno, non hanno le risorse necessarie per gestirle in maniera adeguata: «Per questo motivo



abbiamo definito questo modello, che riguarda una serie di strade che, attraverso il Protocollo, passeranno ad essere gestite da un nuovo soggetto: 740 chilometri andranno a costituire la "nuova rete regionale", diventeranno cioè strade regionali. A questi si aggiungeranno altri 850 chi-

lometri della "nuova rete statale", cioè di interesse nazionale, che saranno assunte in carico da Anas».

Tutte queste arterie saranno libere da pedaggio, tra queste anche le controverse tangenziali di Varese e Como, il cui euro e rotti di ticket ne ha provocato finora un utilizzo



Sono entusiasta perché in questo modo si apre una nuova era a vantaggio di tutti i cittadini lombardi

di gran lunga inferiore alle previsioni della vigilia. Lo stesso presidente di Pedemontana Antonio Di Pietro, nella sua ultima visita a Varese per confrontarsi con gli enti locali del territorio, aveva indicato la "statalizzazione" delle Tangenziali come unica strada per liberarle dai pedaggi.

«Si apre una nuova era a vantaggio dei cittadini lombardi - il commento entusiastico del consigliere regionale della Lega Nord Emanuele Monti - le tangenziali di Varese e Como, oggi sotto il controllo di Pedemontana, potranno finalmente essere percorse gratuitamente. Sono infrastrutture fondamentali per la provincia di Varese. Lotteremo per la gratuità grazie al buon governo di Regione Lombardia». Sì, ma da quando? Si parla di progetto di newco da finalizzare entro il 2017, perciò già dai primi mesi del 2018 potrebbe essere realtà la tanto agognata Tangenziale senza pedaggio. ■

## LE TEMPISTICHE

### «Entro la fine del 2017 si avrà l'operatività della nuova rete»

■ In provincia di Varese sono quattro le arterie che si trasferiranno sotto la competenza della Nuova rete stradale lombarda: la Tangenziale di Varese, come detto, ma anche la ex SS527 Bustese (da Saronno a Lonate Pozzolo), la ex SS233 Varesina (Saronno-Varese-Ponte Tresa) e la Sp1 del Chiostro di Voltorre. Con quali tempistiche? Il protocollo, ha spiegato Maroni, «stabilisce che, entro un mese dalla firma, ci sarà un gruppo di lavoro fra Regione Lombardia, Anas e Province, per definire il veicolo societario unico, cioè il soggetto che dovrà gestire la nuova rete stradale lombarda, con le risorse necessarie aggiuntive rispetto al-

l'attuale piano Anas sulle strade statali della Lombardia. Entro fine 2017 le parti concordano sull'obiettivo di giungere all'operatività del nuovo assetto di gestione della rete». Uno degli obiettivi è la sicurezza: «Con la società unica, vogliamo garantire - ha concluso Maroni - la fruibilità della rete stradale, che costituisce elemento basilare dell'offerta infrastrutturale a servizio dei cittadini, delle imprese e del territorio lombardo, assicurando costanti interventi di manutenzione e coordinando gli investimenti statali e regionali sulla stessa. Vogliamo una società che non si limiti a fare l'asfaltatura, ma che si renda conto se sono necessari interventi extra per garantire la sicurezza delle strade. Anche questa è una novità, mirata ad individuare le strade fragili e intervenire subito prima che possano esserci pericoli». ■ A. Ali.

**DAL CONSIGLIO** Discussioni su piano sosta e Cosap. L'opposizione però attacca: «No aumenti delle tasse»

# Commercianti-Comune: apertura

di **Adriana Morlacchi**

Ieri i negozianti di Confindustria hanno incontrato gli assessori **Andrea Civati** (urbanistica) e **Ivana Perusin** (commercio) per presentare le osservazioni al piano della sosta. «Abbiamo trovato un'apertura molto costruttiva - commenta **Marco Parravicini**, fiduciario di Ascom Confindustria Varese - La sensazione è che il progetto sia in fase di costruzione».

## Le idee

I negozianti hanno esposto alcune idee, tra cui quella di spostare la sosta dei residenti (titolari ad oggi di 1050 permessi) negli autosilo e nei parcheggi "con la sbarra", in modo da rendere disponibili i posti a raso blu (che sono 1265) per la sosta breve.

Un'altra proposta è quella di dare ai negozianti gli stessi pass dei residenti, alle stesse condizioni (economicamente, si parla di 10 euro al mese per la prima auto, ndr). «Per il commercio, secondo noi sarebbe fondamentale avere una prima mezzora di sosta gratuita o a prezzo basso (per esempio 10 centesimi) - dice Parravicini - Ciò favorirebbe gli acquisti veloci nei negozi e aiuterebbe il turnover».

Per riqualificare via Sacco e via Robbioni, secondo Confindustria, sarebbe necessario abolire la corsia dei bus e ripristinare i posti auto.

Inoltre, bisognerebbe capire «quanto possa contribuire la grande distribuzione». «I posteggi delle grandi aree commerciali (come l'Iper, ndr) sono ad uso pubblico, quindi in linea teorica il Comune avrebbe la possibilità di chiedere un pagamento per quei posti - sostiene Parravicini - Se questo fosse possibile, si potrebbe ipotizzare un contributo di scopo che



La seduta di giovedì sera in consiglio comunale dove si è discusso del nuovo piano sosta predisposto da Palazzo Estense e di Cosap (canone di occupazione del suolo pubblico) Varese Press

potrebbe andare a compensare alcune iniziative per il centro di Varese, come la prima mezzora gratuita della sosta. Non ci aspettiamo che il Comune dipinga di blu i posti auto attigui alle grandi aree commerciali, ma - essendo quei posti ad uso pubblico - perché non chiedere un contributo annuale in convenzione? Ovviamente, al momento, stiamo parlando solo di un'ipotesi da verificare, che dovrebbe essere oggetto di un tavolo di confronto».

## Le reazioni

«Con i commercianti abbiamo avuto uno scambio di idee interessante - afferma Civati - Il piano della sosta ha ricevuto 40 osservazioni. Le esamineremo tutte».

Il capogruppo di Forza Italia **Simone Longhini** chiede di prendere tempo: «Visto che il sindaco, a fronte delle problematiche emerse, ha chiesto il rinvio sul Cosap (canone di oc-

cupazione di suolo pubblico), chiediamo che lo stesso venga fatto anche per il piano della sosta. Tanto più che il corrispettivo delle tariffe non è stato inserito nel bilancio».

Il dibattito sul Cosap si sposterà in Ascom mercoledì sera: interverranno il sindaco **Davide Galimberti**, il consigliere comunale leghista **Marco Pinti** e il consigliere regionale leghista **Emanuele Monti** che oggi farà un sopralluogo in città per confrontarsi con i commercianti.

«All'incontro seguirà una lettera che verrà protocollata in Consiglio regionale la prossima settimana e che manderò al sindaco Galimberti, per chiedere la creazione di un tavolo congiunto Comune-Regione sulla situazione dei negozi di Varese» spiega Monti, che continua: «Se da un lato la Regione ha competenza esclusiva in materia di commercio, dall'altro non disponiamo del potere di bloccare aumenti delle tasse comunali. Certamente però, essendo la Lombardia pienamente responsabile di questa materia, nessuno vieta alla nostra istituzione di ammonire e richiamare all'ordine il Comune di Varese perché non vengano aumentate le tasse».

Sul tema interviene anche **Carlotta Calemme** (consigliere comunale di Forza Italia): «A cosa porteranno il nuovo piano della sosta e l'aumento della Cosap? Io sostengo che i commercianti, a causa della nuova tassazione, saranno giustamente costretti ad alzare i prezzi. I turisti scapperanno altrove. I commercianti quindi lavoreranno meno, ma pagheranno i 300 mila euro investiti dal sindaco nella cultura». ■

## LA MOZIONE

### Mirabelli (Pd): «Il progetto Del Ponte non venga snaturato»

■ E' stata approvata in Consiglio comunale con 18 voti favorevoli (provenienti dai consiglieri di maggioranza e dal consigliere Valerio Vigoni della lista civica Orrigoni) la mozione con cui **Fabrizio Mirabelli (Pd)** chiede che, nel caso dell'ospedale del Ponte, non ci sia alcuno snaturamento o ridimensionamento del progetto originario e della qualità del servizio offerto e prospettato, nonché informazioni sui tempi in cui si prevede che tale progetto possa essere completato anche per quanto riguarda il personale medico e paramedico e le attrezzature specialistiche.

Nel caso dell'Ospedale del Circolo-Fonda-

zione Macchi, invece, **Mirabelli** chiede che problemi come il black-out, già, peraltro, manifestatisi qualche anno fa senza che si siano trovati né un responsabile né una soluzione, non abbiano mai più a ripetersi.

«E' evidente come la scelta compiuta, negli ultimi anni, da Regione Lombardia, di investire principalmente nell'edilizia sanitaria, abbia tolto e tolga risorse al miglioramento e all'estensione dei servizi ospedalieri ed extra ospedalieri» ha detto **Mirabelli** illustrando la mozione.

Ma il consigliere **Marco Pinti (Lega)** è intervenuto dicendo: «La Regione ha stanziato 500 milioni di euro alla sanità nonostante i tagli dello Stato agli enti locali, non prenderne atto è un gesto che non ha a che fare con la correttezza politica». ■ A. Mor.

# ECONOMIA

**SPORT E TURISMO** In partenza il "Varese Tennis Tour", quest'anno patrocinato dalla Sport Commission



## Matrimonio tennis-Varese E il territorio ci guadagna

di **Silvia Bottelli**

■ Ancora un evento sportivo capace di contribuire alla valorizzazione del territorio e al sostegno dell'economia nella filiera del turismo: questo weekend sui campi di Samarate il mondo del tennis vivrà un momento particolarmente importante.

Un centinaio di atleti si disputeranno infatti il successo in occasione della prima di quattordici tappe del circuito FIT "Varese Tennis Tour", una competizione che in questo anno punta a migliorare i già lusinghieri numeri della prima edizione del 2016, quando furono 1.216 gli iscritti, con giocatori di centocinquante tennis club provenienti da dodici province differenti, che disputarono ben 1.069 partite.

### Grandi numeri e indotto

Una manifestazione sportiva che, come successo nelle scorse settimane per i tornei di scherma, contribuisce dunque alla valorizzazione del nostro territorio e dell'accoglienza. Proprio per questa capacità di creare un indotto positivo per il territorio, il Varese Tennis Tour ha ottenuto il patrocinio della Sport Commission, il progetto della Camera di Commercio varesina che punta a intercettare quella variegata domanda di turismo sportivo in continua crescita, caratterizzata da una buona capacità di spesa, generando interessanti ricadute per tutta la filiera dell'ospitalità. «Certo, Varese Tennis Tour è una ma-

nifestazione che dimostra di avere tutte le caratteristiche per poter continuare nella sua crescita e attrarre sempre più sportivi sul nostro territorio, puntando sui praticanti a livello regionale e anche nazionale - sottolinea **Giulio Clerici**, componente della Sport Commission nonché campione italiano dei medici tennisti -. Del resto, Varese vanta una diffusione di circoli tennistici ad alto profilo ed eccellenze ambientali che ne fanno una sede ideale per organizzare un cir-

cuito di questo tipo».

### Le novità

Basta guardare qualche dato per capire quanto il tennis sia uno sport praticato in tutta la provincia: a livello regionale, è proprio a Varese dove si disputa il maggior numero di competizioni di tennis. Qui si giocano tornei nazionali open, quelli delle varie categorie agonistiche come pure quelli per i giovanissimi e anche quelli per i veterani. In tutto sono ben 18 le scuole ricono-

sciute dalla Federazione Italiana e 46 i circoli affiliati.

Ma ritornando all'edizione di quest'anno del Varese Tennis Tour, molte saranno le novità che lo caratterizzano: a iniziare dall'aumento delle tappe, ora diventate quattordici, più i master conclusivi al Tennis Varese di Casciago dal 30 settembre all'8 ottobre, così da toccare in modo ancor più capillare tutte le diverse zone del territorio varesino. Inoltre, sul piano strettamente sportivo, l'introduzione del

ranking di over 45-over 55-ladies 40 con i rispettivi atti conclusivi, l'aumento del numero dei qualificati ai master finali e le gare di doppio maschile.

Per seguire gli eventi ci sarà un'app tutta dedicata al circuito e la messa a disposizione in comodato d'uso gratuito di un tablet dove inserire in tempo reale i risultati degli incontri, così da creare l'accoppiamento nel tabellone e l'orario della partita in maniera semplice, chiara e visibile a tutti. ■

**NOVITÀ** Prestazioni lavorative da remoto, "maternity angel", ferie solidali: l'attenzione alla diversità di genere

## Il "lavoro intelligente" di Vodafone L'azienda si ripensa per i dipendenti



Tutte le novità di Vodafone per venire incontro alle esigenze dei lavoratori Archivio

di **Matteo Fontana**

■ Un giorno aggiuntivo di smart working per mamme e papà dipendenti di Vodafone Italia; più di 3500 persone potranno scegliere di lavorare da remoto un giorno alla settimana.

Si tratta della prima di una serie di iniziative pensate dall'azienda all'interno dell'Agenda dell'inclusione sviluppata in Vodafone Italia, dopo alcuni incontri che si sono svolti nelle varie sedi del gruppo tra i dipendenti e l'amministratore delegato **Aldo Bisio** e il direttore delle risorse umane **Donatella Isaia**. Incontri che si sono svolti con il coinvolgimento diretto dei dipendenti, all'interno di diversi tavoli tematici, che hanno portato poi alla presentazione di diverse proposte che sono state inserite nell'Agenda dell'in-

clusione; nella tappa che si è svolta a Milano, hanno partecipato anche alcuni dipendenti dello stabilimento Vodafone Automotive di Varese.

A partire dall'8 marzo, data non certo scelta a caso dall'azienda, le dipendenti e i dipendenti del gruppo, al rientro da una maternità o da un congedo di paternità, potranno usufruire di due giorni di smart working alla settimana per i primi due mesi dal rientro in azienda e fino ai diciotto mesi di vita del bambino.

L'Agenda di Vodafone contiene una serie di misure volte a consentire la valorizzazione della diversità negli ambiti di genere, orientamento sessuale, generazione e background. Tra le misure che verranno implementate prossimamente c'è anche il Maternity Angel; una persona all'interno dell'azienda, terra

costantemente aggiornata la collezione in maternità per facilitarne il rientro.

Vodafone Italia introdurrà anche le "ferie solidali", che le persone possono scegliere di donare a colleghi che ne faranno richiesta. Per facilitare il rientro delle donne che hanno abbandonato temporaneamente il mondo del lavoro, spesso per prendersi cura della propria famiglia, il gruppo Vodafone ha lanciato recentemente il programma globale ReConnect. Con questa iniziativa, l'azienda si impegna ad assumere nei 26 Paesi dove opera, circa mille donne nell'arco dei prossimi tre anni, cinquecento in ruoli manageriali e cinquecento in ruoli di contatto diretto con il cliente.

Parallelamente, Vodafone ha l'obiettivo di diffondere il mobile in Paesi emergenti come l'India e l'Africa, per migliorare le condizioni di vita di oltre cinquanta milioni di nuove donne entro il 2025; oggi, oltre il 50% dei dipendenti di Vodafone sono donne, le manager il 40%. ■

**CASTIGLIONE OLONA** Prima richiesta ad hoc in Consiglio per la Zona Economia Speciale



## Zes, la Lega passa al contrattacco «Mozione nei nostri 50 Comuni»

di **Simona Carnaghi**

Il consigliere regionale **Emanuele Monti**, il segretario provinciale **Matteo Bianchi** e il responsabile Enti locali della Lega Nord e capogruppo in Provincia **Giuseppe Longhin**, hanno presentato a Castiglione Olona una mozione per i comuni sull'istituzione della Zona Economica Speciale della provincia di Varese. Contro il rischio di delocalizzazione verso la vicina Svizzera.

### Le "isole"

Si tratta di "isole" dove particolari condizioni fiscali ed economiche possano rendere più facile l'insediamento di nuove attività produttive o la crescita di attività già esistenti, una serie di interventi che hanno disegnato lo stato di salute del tessuto economico della nostra provincia, dalle infrastrutture ai dati produttivi, fino ai dati su occupazione e reddito procapite. «Questo documento - ha spiegato Monti - sarà portato all'attenzione dei rispettivi consigli comunali in tutte le oltre 50 realtà dove sono presenti esponenti della Lega Nord nelle istituzioni, sia in maggioranza che in opposizione».

La mozione chiede con forza al Governo di riesaminare e dare attuazione alla proposta che la maggioranza di Regione Lombardia ha voluto e votato in Consiglio regionale, circa la costituzione di una Zona Economica Speciale per la provincia di Varese. «Con questa operazione vogliamo chiarire una volta per tutte chi ve-

ramente vuole il rilancio del nostro territorio e chi invece, preoccupato dal calo di consensi, si arrampica sugli specchi cercando di spacciare per proprie idee che hanno ben altra paternità - ha detto Monti riportando in auge una polemica scoppiata qualche settimana fa - Che il segretario del Pd **Alessandro Alfieri** si svegli e proponga di fare una cosa analoga, passando per i consigli comunali, quando è stato proprio il suo stesso esecutivo nazionale a cassare la Zes, appare quantomeno singolare e

certamente ben poco credibile». Monti aggiunge: «Vogliamo infatti che passi una mozione che chieda una vera Zes, non soluzioni di ripiego legate all'opportunità politica».



No a soluzioni di ripiego, sì a fiscalità agevolata e minore costo del lavoro

### Arginare la concorrenza

La Lega Nord rivendica dunque l'originalità del progetto che «non deve avere mezze misure, deve essere netto. Reale. In modo da rilanciare l'economia del nostro territorio arginando la forte concorrenza della Cina».

Monti conclude: «Un vera Zona Economica Speciale significa snellimento amministrativo, fiscalità agevolata per le imprese e abbattimento del costo del lavoro; ovvero nuovo impulso per le aziende della provincia di Varese». ■

La Provincia Varese 11.03.2017

## CRONACHE LOMBARDE

**MILANO** - Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi in seduta ordinaria martedì prossimo 14 marzo, alle ore 10. Quattro i progetti di legge all'ordine del giorno. In apertura dei lavori si discuterà il provvedimento sulla prevenzione e la

### Palazzo Pirelli riapre l'aula

riduzione delle emissioni in atmosfera (relatore Dario Bianchi, Lega nord), che contiene la proposta di prorogare al 30 giugno il termine per l'installazione dei sistemi per

la termoregolazione e la contabilizzazione autonoma del calore. Seguirà la discussione sul progetto di legge che prevede l'istituzione del cosiddetto "Fattore famiglia

lombardo". Quindi sarà volta del provvedimento che mira a introdurre "Nuove norme per il sostegno e la valorizzazione del personale dei distaccamenti volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco".

# Tangenziale di Varese gratis entro fine anno Maroni firma l'accordo

**LA SVOLTA** Nasce la nuova rete stradale lombarda

**MILANO** - L'oggetto del desiderio di automobilisti e autorità locali, cioè la gratuità delle tangenziali di Varese e Como di Pedemontana, sarà presto soddisfatto.

Notizia che giunge inattesa e, quanto meno in prospettiva, pone fine a mesi e mesi di polemiche.

Ne dà conto Roberto Maroni, governatore regionale, durante la conferenza stampa di ieri pomeriggio a Palazzo Lombardia, durante la quale è stata annunciata la nascita della nuova rete stradale lombarda. Si tratta di poco meno di 1600 chilometri di strade, 740 di competenza regionale, 850 gestite dallo Stato, che passeranno sotto il controllo di un soggetto unico, una società partecipata da Anas e Regione Lombardia, aperta anche al coinvolgimento delle Province.

«Queste ultime - ha spiegato Maroni - pur non avendo parte del capitale società in virtù del decreto Madia, riteniamo essere soggetti importantissimi in questo ambito». Province di fatto depotenziate sotto i profili istituzionali e economici dalla legge Delrio, alle quali, per quanto riguarda la manutenzione delle strade, arriva in soccorso la futura società. Un modello innovativo che, secondo il governatore leghista, potrebbe essere replicato da altri territori italiani. Alla firma del protocollo d'intesa, successiva alla conferenza stampa, è stato invitato Pier Luigi Mottinelli, presidente delle Province lombarde.

Presenza significativa, la sua, a fronte di quanto stipulato dallo stesso Maroni, dal presidente di Anas Gianni Vittorio Armani e dall'assessore regionale alla Viabilità, Alessandro Sorte. Nei prossimi tre mesi, cioè entro giugno, le parti si impegnano a raccogliere proposte e osservazioni da parte degli enti locali e degli stakeholder regionali sulla rete stradale inclusa nel protocollo. L'obiettivo finale è l'approvazione di un piano industriale che definisca situazioni, competenze, salvaguardie per il territorio.

«Entro un mese - sono parole di Roberto Maroni - si riunirà un gruppo di lavoro tra Regione, Anas e Province per definire il veicolo societario unico, cioè il soggetto che dovrà definire la

nuova rete stradale lombarda, con le risorse necessarie aggiuntive rispetto all'attuale piano Anas sulle strade statali della Lombardia. L'operatività è prevista entro la fine dell'anno».

Data in cui, le due tangenziali di Pedemontana, le cosiddette tangenzialine, dovrebbero diventare gratuite.

Ecco il governatore: «Pur non essendo strade provinciali, le tangenziali in questione diventerebbero rete statale e per percorrerle non si pagherà più il pedaggio. Più in generale, la nuova rete di cui stiamo parlando, sarà a libero transito. Quindi non ci sarà pedaggio e, dove oggi c'è, verrà tolto».

Per restare alla tangenziale varesina, ora fortemente sottoutilizzata e contestata, si aprono prospettive nuove per il tratto in esercizio dall'Autolaghi allo svincolo di Lozza. Una manciata di chilometri che attendono di essere completati fino al confine svizzero, mai entrati nelle corde degli automobilisti a causa di un pedaggio ritenuto eccessivo se non addirittura fuori luogo a fronte dei reali benefici per la viabilità offerti dalla tangenziale incompleta.

Il suo passaggio sotto le competenze della "rete" lombarda dovrebbe risolvere i problemi. Per l'assessore Sorte, il protocollo rappresenta una svolta epocale: «Quasi 1600 chilometri di strade saranno di competenza regionale e di Anas. In questo modo sarà possibile fare quella manutenzione, quanto mai necessaria, che oggi le Province non riescono più a garantire perché il governo ha tagliato loro i fondi. Crolli come quelli del ponte di Annone non sono più accettabili».

La chiosa di Maroni: «Con la società unica vogliamo garantire la fruibilità delle rete stradale, che costituisce elemento basilare dell'offerta infrastrutturale a servizio dei cittadini, delle imprese e più in generale del territorio lombardo. Vogliamo cioè una società che non si limiti a fare l'asfaltatura, ma che si renda conto se sono necessari interventi extra per garantire la sicurezza delle strade. Anche questa è una novità, per individuare le strade fragili e intervenire prima che possano esserci pericoli».

Vincenzo Coronetti



«Quasi 1600 chilometri di asfalto saranno di competenza regionale e dell'Anas sollevando le province»



La tangenziale di Varese non sarà più una strada a pedaggio. A sinistra: il governatore Roberto Maroni (foto Bizz)

### LE REAZIONI

## «E adesso lo svincolo di Gazzada»

**LOZZA** - «Tangenziale di Varese gratis? È una notizia meravigliosa. Era una richiesta del territorio supportata anche dai dati di traffico negativi. Il prossimo passo è la realizzazione dello svincolo di Gazzada per garantire sicurezza»: il primo commento è quello del sindaco di Lozza Giuseppe Licata e concittadino del governatore Roberto Maroni. «È un tema che abbiamo affrontato fin da quando è entrato in vigore il pedaggio sulla tangenziale di Pedemontana chiedendo l'intervento a ogni livello. Lozza è un paese di 1200 abitanti e si ritrova a sopportare prima i disagi per la realizzazione dell'opera e, poi, il traffico perché la tangenziale non veniva usata. Quando anche il presidente di Pedemontana Antonio Di Pietro ha confermato i dati negativi e la necessità che la tangenziale fosse gratis, si è accesa la speranza». La battaglia per la

gratuità è stata condivisa anche il sindaco di Morazzone Matteo Bianchi che ha sottolineato la necessità di completare la tangenziale fino a Cantello. Una notizia che anche il sindaco di Gazzada Cristina Bertuletti ha commentato: «Ancora una volta è la Regione a risolvere i problemi dando risposte. La situazione della tangenziale è nota, il governatore Maroni ha continuato a seguire e lavorare per ottenere il risultato migliore per il territorio». Il primo cittadino di Gazzada in realtà è impegnata a fare pressing per ottenere la realizzazione dello svincolo autostradale: «La viabilità è pericolosa e lo diciamo da quando è entrata in funzione Pedemontana. Il progetto è fermo al Comitato interministeriale per la programmazione economica da oltre due anni».

Veronica Deriu

# «Un ospedale piccolo ma che funziona bene»

*Visita del segretario regionale del Pd Alessandro Alfieri al Bellini  
Rilanciato il ruolo anche dal sindaco: «Trovata la sua dimensione»*

**SOMMA LOMBARDO** - Centoventi. E' questo il numero che negli ultimi dieci anni ha assillato i sommesi. Centoventi posti letto, infatti, per anni ha rappresentato la soglia minima sotto la quale le strutture sanitarie di tutta Italia sarebbero state a rischio chiusura. Ma è una preoccupazione che oggi al Bellini non c'è più. L'ospedale di Somma non è un ospedale in bilico perché le normative sono nel frattempo cambiate e perché, soprattutto, sono altri i numeri - questa volta da leggere in positivo - che lo rilanciano nel panorama sanitario provinciale. Come per esempio i 12mila ingressi all'anno al Primo intervento (una realtà che gestisce i codici bianchi e verdi decongestionando il Pronto soccorso di Busto e Gallarate), le 127.252 prestazioni ambulatoriali e diagnostiche, oppure l'indice di riempimento delle camere che si assesta attorno all'89 per cento come media ma che, nell'arco dei dodici mesi, fa spesso registrare il tutto esaurito.

«E' un ospedale che non solo sembra aver trovato la sua dimensione e funzionalità, ma anche una propria sostenibilità sotto il profilo economico», dice Stefano Bellaria, alla sua prima vera visita ufficiale tra i reparti del-



**Alessandro Alfieri con la delegazione Pd all'ospedale Bellini**

l'ospedale nelle vesti di sindaco. L'occasione è stata l'arrivo ieri in città del segretario lombardo del Pd Alessandro Alfieri, impegnato nelle ultime settimane in un tour tra gli ospedali della provincia per toccare con mano il loro stato di salute e monitorare gli effetti della riforma sociosanitaria varata dalla Regione. Con-

siderato che Alfieri ormai da anni si occupa di sanità, il suo giudizio positivo sul Bellini conforta la base dem: «La chiusura è un problema superato. Questo è un ospedale piccolo ma che funziona, dove non si affronta l'alta complessità ma la cronicità delle patologie minori che trovano una risposta concreta per esempio

in una riabilitazione che funziona e in un reparto di oculistica recentemente rilanciato».

Un altro fiore all'occhiello sono i dieci posti per la riabilitazione cardiologica, un unicum al pari soltanto del Circolo di Varese nel panorama pubblico provinciale. Il Bellini, che grazie alla nuova riforma diventerà anche un Pot (ovvero un presidio ospedaliero territoriale, una sorta di tutoraggio completo dei malati cronici con il coinvolgimento dei medici di base), è diventato soprattutto un riferimento per i bisogni della terza età. «E' una presenza fondamentale che evita il congestionamento di altri ospedali vicini ma soprattutto il ricorso, spesso obbligato da parte dei cittadini, a strutture private», spiega Bellaria.

Insieme al Comitato pro ospedale Angelo Bellini, ieri rappresentato dal portavoce Mauro Tapellini, il segretario regionale del Pd ha affrontato con la dirigenza ospedaliera anche alcuni temi pratici di stretta attualità. In particolare, all'uscita dall'ospedale, ha detto di aver ottenuto rassicurazioni sulla rapida riapertura di alcuni posti letto e di una risonanza magnetica che non funziona da un anno.

**Gabriele Ceresa**

# Muore dopo più di un mese l'uomo caduto dal lucernario

*Il 50enne nervianese precipitò nel cantiere di Dolce & Gabbana*

## LONATE POZZOLO -

Un mese e mezzo di agonia e poi l'epilogo che mai nessuno avrebbe voluto leggere: l'operaio che il 18 gennaio precipitò da sette metri, mentre lavorava nel cantiere di Dolce e Gabbana, non ce l'ha fatta. È morto ieri e il pubblico ministero Rosaria Stagnaro ha subito disposto l'autopsia. A questo punto il quadro delle indagini si complica: pochi giorni dopo l'infortunio la procura aveva messo sotto sequestro la struttura, ora il pm dovrà aprire un fascicolo per omicidio colposo, non si sa ancora se a carico di ignoti o se - come da prassi - nei confronti dei responsabili della sicurezza e della filiera di eventuali appalti. Gli inquirenti avevano anche sequestrato la pratica edilizia depositata all'ufficio tecnico del Comune di Lonate Pozzolo e, a titolo puramente formale, indagato il legale rappresentante dell'impresa all'opera per l'ampliamento dello stabilimento di viale Giovanni XXIII.

La vittima, un cinquantenne residente a Nerviano, quel giorno pare si trovasse su un lucernario che all'improvviso cedette. O meglio, questa è una delle



**I capannoni lonatesi della casa di moda Dolce & Gabbana in viale Giovanni XXIII (foto Blitz)**

ricostruzioni possibili, perché come sempre dagli inquirenti non trapelano informazioni.

Non è da escludere che a far perdere l'equilibrio al manovale sia stato un malore e a questo punto sarà l'esame autoptico a fornire le spiegazioni necessarie. Di certo c'è che l'impatto al suolo fu terribile tanto da rendere necessario l'intervento dell'eliosoccorso giunto da Como con l'ambulanza del 118,

una pattuglia del comando di polizia locale dell'Unione dei Comuni, i carabinieri della stazione e della compagnia di Busto e l'Asl territoriale Sud-Ovest di Varese. L'uomo, gravissimo, era stato trasportato all'ospedale di Circolo di Varese e ricoverato in prognosi riservata. Tutti gli sforzi medici per salvarlo sono stati vani: troppi e troppo seri i traumi interni e i danni cerebrali.

I lavori erano partiti da poco. Il progetto era quello di un mega ampliamento, oltre 7.500 metri quadrati da aggiungere ai 17mila già esistenti ai civici 114 e 116 di viale Giovanni XXIII, in piena zona industriale. Un investimento di grande portata strategica ed economica, annunciato a dicembre dall'amministrazione nel corso della commissione territorio. Il sindaco Danilo Rivolta parlò di «un investimento

da parte di Dolce e Gabbana che si aggira intorno ai dieci milioni di euro comprensivi dell'acquisto dei due fabbricati, le opere di bonifica e di riqualificazione, la messa in opera del ciclo produttivo, l'iter di arredamento, manutenzione, costruzione e impiantistica», quindi circa 700 mila euro di oneri di urbanizzazione che dovrebbero arricchire il Comune nel 2017. L'ufficio stampa del brand degli stilisti che iniziarono a muovere i primi passi nella moda cucendo alcuni dei loro abiti di alta sartoria in un laboratorio di Busto, in via Cagliari, spiegò: «Noi siamo impegnati per un ampliamento a Lonate Pozzolo mantenendo inalterata la realtà di Legnano, la nostra filosofia è improntata su crescita e sviluppo per una dimensione globale, vogliamo diffondere forza, potenzialità e qualità del Made in Italy».

Ora l'opera ha subito un doveroso rallentamento e la priorità va alla ricerca di eventuali profili di responsabilità nella morte del cinquantenne. Al vaglio, ovviamente, c'è il rispetto delle normative sulla sicurezza.

**Sarah Crespi**

### ECONOMIA & FINANZA

#### Tensione all'assemblea Veneto Banca

TREVISO - Tensione e scontri verbali giovedì sera all'incontro convocato dalle associazioni dei piccoli azionisti di Popolare di Vicenza e Veneto Banca, per cercare di trovare una linea comune rispetto alla scelta tra l'adesione o

meno all'Offerta pubblica di transazione (Opt) fatta ai soci danneggiati dal dissesto. Alcune centinaia i soci presenti all'incontro, che però è presto degenerato, per uno scontro verbale aperto fra i leader delle associazioni.



**BROGGIN**  
CARONNO VARESIINO  
dal 1952

CARONNO VARESIINO (VA) Via Rio Cocchino, 8  
Tel. 0331.980.880 brogginpompefunebri@alice.it

# Banconote da 10 euro sempre più introvabili

Bankitalia conferma: «In Italia meno tagli bassi»

VARESE - «Fateci caso, in giro si trovano sempre meno banconote da 10 euro»: la segnalazione arriva da un cittadino che, senza avere dati precisi in mano, da tempo ha questa sensazione dopo il prelievo di contanti al bancomat, con conseguente difficoltà negli acquisti quotidiani dal panettiere o dall'edicolante. Ebbene, la Banca d'Italia stessa, rispondendo a una specifica domanda della Prealpina sul tema, conferma che il varesino in questione ci ha visto benissimo. «Come indicato nella Relazione sulla gestione della Banca d'Italia, la circolazione complessiva delle banconote emesse dall'Eurosistema ammontava a 18,9 miliardi di biglietti per un valore di 1.083 miliardi di euro - si legge nella nota in arrivo da Roma - il numero stimato delle banconote in circolazione in Italia era di 3,4 miliardi, per un valore di 142 miliardi di euro, una quota pari al 13,1% della circolazione dell'Area dell'euro. Limitando l'osservazione agli anni più recenti (nel periodo compreso tra luglio 2013-giugno 2016) i dati dell'allegato Supplemento sui Pagamenti al Bollettino statistico della Banca d'Italia mostrano che in Italia sono state emesse 456 milioni di ban-

conote da 5 euro e 757 milioni di banconote da 10 euro, pari rispettivamente al 5,7% e al 9,4% delle emissioni totali italiane. Nello stesso periodo, gli esiti di banconote da 5 euro e 10 euro da parte dell'Eurosistema (dati pubblicati sul sito web della Bce) sono ammontati a 11,35 e 26,4 miliardi di banconote, pari ri-

La segnalazione da molti cittadini dopo il prelievo al bancomat Conferiscono: «Giusto promuovere i pagamenti elettronici»

spettivamente al 10,3% e al 24% del totale dei tagli emessi dall'Eurosistema». Un ragionamento matematico che arriva alla stessa conclusione: «Ciò mostra che la quota dei tagli bassi sulle emissioni totali in Italia è inferiore a quanto si registra nell'Area dell'euro. Per

quanto attiene al taglio da 10 euro, tale fenomeno può essere messo in relazione, tra l'altro, alla politica di distribuzione del contante tramite gli Atm che si caratterizza per un ricorso crescente ai tagli da 20 euro e 50 euro mentre vede ridursi progressivamente la quota di biglietti da 10 euro». Un fenomeno nazionale, difficile da quantificare esattamente sul piano locale. Nessun dramma, commenta la responsabile varesina di Adiconsum-Cisl Marisa Mentasti: «Non ci sono arrivate segnalazioni da parte dei consumatori, dipende molto dalla cifra che si preleva negli Atm». I commercianti invece parlano di qualche piccolo cambiamento: «Direi che non c'è preoccupazione, ma alcuni associati hanno notato che sono sempre più diffusi i 50 e i 20 euro, meno i 10 - ammette Rosita De Fino, direttore territoriale di Conferiscono - In generale, comunque, noi spingiamo per l'utilizzo crescente della moneta elettronica per una questione di sicurezza. Se si riduce gradualmente la presenza di contante si abbattano anche le rapine a categorie più a rischio come i benzinai, nonostante il costo del Poss».



Elisa Polveroni Anche nel Varesotto gli Atm danno soprattutto banconote da 20 e 50 euro

## Derivati, non sempre fanno paura

Gli industriali: «Strumento ancora utile contro le oscillazioni monetarie»

GALLARATE - I derivati fanno paura ormai: sono considerati come il casinò della finanza per fare soldi con scommesse sui mercati. Ma come spesso accade, il problema non sta nello strumento, ma nelle persone che ne fanno uso. I derivati nascono con altri scopi. Molto più nobili. «Primo fra tutti, quello di difendere le imprese da alcuni rischi operativi legati alle proprie attività. Come i rischi di cambio, i rischi di prezzo, i rischi legati all'andamento dei tassi», così Marco Crespi, responsabile Area Credito dell'U-

nione degli Industriali della Provincia di Varese, ha aperto il primo incontro del ciclo 2017 degli "Approfondimenti di Finanza - Scuola di Impresa". «I derivati sono prodotti molto efficienti. Pensiamo ad una impresa che si trovi di fronte al rischio che nei prossimi mesi le quotazioni delle materie prime usate per la produzione salgano. Il derivato le permette di bloccare il prezzo e di determinare oggi quanto esborserà per l'acquisto che verrà fatto in futuro. E per questo obiettivo nobile che nascono i deriva-

ti: per aiutare le aziende a gestire questo genere di rischi e coprirsi le spalle». Roberto Spiller, partner Kpmg, ha spiegato con queste parole i derivati alle imprese varesine, per sfatare i miti e andare al cuore delle opportunità che un uso "sano" di strumenti come i derivati può offrire alla competitività operativa del sistema produttivo locale, anche quello rappresentato dalle piccole e medie imprese. Diluire, limitare le incertezze del futuro, derivanti ad esempio dall'andamento dei cambi. Questo il primo scopo con

cui avvicinare i derivati. Lo sanno bene le imprese del Varesotto che esportano mediamente il 40% del proprio fatturato, facendo del nostro territorio una delle prime 10 province esportatrici italiane. Operare sui mercati esteri porta con sé un elevato rischio di cambio. Si può avere dunque di un'arma di difesa, non uno strumento di speculazione. «Solo nel 2015 - ha spiegato Laura Oliva, ceo di eQuota.com - le perdite sui cambi nei bilanci 2015 delle imprese italiane è ammontato a 2,6 miliardi di euro».



## Unicoop, una nuova sede e tanti progetti

CAVARIA - Per Unicoop è venuto il momento di avere una sede in provincia di Varese. L'associazione è arrivata sul territorio nel 2014 per iniziativa di 4 cooperative. A distanza di 2 anni ha raccolto le adesioni di una trentina di realtà locali, soprattutto ascrivibili all'area del gallaratese, e un altro paio stanno per entrare a fare parte della famiglia. Di qui la necessità di "prendere casa" e di dare ai soci un punto di riferimento preciso. La sede è stata inaugurata ieri, a Cavarina con Premezzo, in via Amendola 200 (foto Blitz). A fare gli onori di casa ha pensato l'avvocato Claudio Marelli, presidente provinciale di Unicoop. Accanto a lui, il direttore nazionale dell'associazione, Lorenzo Stura, la responsabile dell'Uffi-

cio legale, Lucia Dello Russo, il consigliere regionale Luca Marsico e il sindaco di Gallarate, Andrea Cassani. Presenti anche Bruno Amoroso, consigliere ed ex presidente della Camera di Commercio di Varese, e Nino Caianniello, presidente onorario dell'associazione Agorà e referente di Forza Italia. «La nostra - ha spiegato Marelli - è un'associazione giovane, soprattutto se paragonata ad altre grandi centrali. Vogliamo fare cooperazione in modo diverso, innovativo, a partire dalle realtà sindacali con cui rapportar-

«Vogliamo fare cooperazione in modo diverso rispetto alle altre associazioni»

«senza sconti nella parte economica retributiva ma flessibile in quella normativa», con valorizzazione della contrattazione di se-

condo livello e di prossimità e attenzione riservata alla formazione continua. Oltre a rivendicare la differenza rispetto alle altre associazioni, il direttore Stura ha ricordato le «12 sedi regionali e le 61 provinciali», inclusa quella di Cavarina, su cui può contare Unicoop. Di propria «disponibilità a un interesse fattivo per valorizzare il lavoro e le persone» ha parlato il consigliere Marsico, mentre il sindaco Cassani ha chiesto di «valutare la creazione di cooperative in cui tutto o quasi il personale provenga dalle liste dei Servizi Sociali dei Comuni» in modo da mantenere sul territorio l'effetto benefico generato dall'affidamento di opere e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni.



Stefano Tosi



SEGNALI POSITIVI

## Sorpresa, diminuisce la disoccupazione

**VARESE** - Dà segnali di miglioramento il mercato del lavoro varesino: diminuiscono i disoccupati e aumentano gli occupati in provincia di Varese nel 2016. Questo è il primo quadro che emerge dai dati sulle forze lavoro dell'Istat elaborati dall'Ufficio Studi dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese.

Il tasso di disoccupazione nel 2016 è stato infatti pari a 8,2%, in lieve calo rispetto al 9% rilevato nel 2015. Viceversa il tasso di occupazione è cresciuto al 65,3%, rispetto al 63,7% del 2015. Parallelamente è aumentata anche la partecipazione al mercato

del lavoro: il tasso di attività è stato pari a 71,2%, valore in crescita rispetto all'anno precedente, quando era stato pari a 70,1%. L'Istat ha stimato che nel 2016 le forze lavoro (pari alla somma tra occupati e persone in cerca di occupazione) della provincia di Varese siano state intorno a 411 mila, in crescita rispetto al 2015. Gli occupati sono stati 377 mila, anch'essi in aumento rispetto al 2015 (+2,2%). Viceversa il numero di persone in cerca di occupazione (pari a 34 mila) si è ridotto (-7,7%). Il mercato del lavoro locale è quindi stato in grado di riassorbire sia parte delle persone

che erano disoccupate, sia parte dei nuovi entrati nel mercato del lavoro.

Tali dinamiche hanno portato nel 2016 a un generale miglioramento dei tassi di attività (forze lavoro/persona in età da lavoro 15-64 anni) e di occupazione (occupazione in età da lavoro 15-64 anni) e ad una riduzione del tasso di disoccupazione. Il tasso di attività nel 2016 rimane comunque poco al di sotto del dato lombardo (pari a 71,6%) e superiore a quello italiano (pari a 64,9%).

Buone notizie, dunque, nonostante il peso della crisi si faccia ancora sentire.



Marina Verderajme, presidente dell'ente formatore

## Che cosa fare da grandi? Il gelatiere. O il sommelier

Actl: «Sempre più richieste nell'enogastronomia e nella tecnologia»

**VARESE** - Il lavoro sicuro? Si trova nella ristorazione e nei servizi avanzati: sono sempre più richiesti pizzaioli, pasticceri, panettieri, personale di sala, sommelier, gelatiere e aiuto chef. Oltre ad esperti dei nuovi mezzi di comunicazione e gestione del personale. Fra tradizione e spinta digitale, insomma.

A ribadirlo dal suo osservatorio privilegiato è Marina Verderajme, presidente di Actl, Associazione per la cultura e il tempo libero, l'ente culturale e non profit nato nel 1986 e che da 1999 si occupa di sportello stage e corsi gratuiti professionalizzanti per giovani (con accreditamento all'albo degli operatori della Regione Lombardia). Un consiglio a chi è in cerca di occupazione? Seguire il mercato, intercettando questa domanda crescente per cui spesso le aziende faticano a trovare personale adeguato. Un paradosso se si pensa alla disoccupazione giovanile schizzata in Italia al 40 per cento nella fascia 15-24 anni. «Ci sono tanti strumenti a disposizione delle aziende

ma non tutti li conoscono anche per una certa confusione nel mondo dell'alternanza scuola-lavoro» - spiega la presidente dell'ufficio varesino davanti al Tribunale - La formazione professionale è fondamentale, sia per «correggere» alcuni studi non specifici, sia per colmare la mancanza di competenze nell'età compresa fra 19 e 27 anni. L'apprendistato resta la via d'accesso più importante per i ragazzi. Il 60 per cento di coloro che frequentano i corsi poi trovano un posto.

Non è sempre facile capire quale strada percorrere per un futuro sicuro: fra le richieste più forti del momento, ci sono addirittura i sommelier, o meglio i manager del food&beverage che possono tuffarsi in un mondo affascinante conoscendo però anche i dettagli più tecnici nella gestione di una casa vinicola. Un settore in espansione, come quello dell'enogastronomia in generale. «Anche il gelatiere è molto ricercato - prosegue l'esperta - In queste professioni non ci si può improvvisare,

perché non è facile avere la giusta professionalità. Eppure chi ci mette impegno è richiesto ancora prima di finire le lezioni».

Insomma, davanti a ragazzi formati in modo giusto, c'è già la fila per assumerli. Ma occorre studiare: «Vale anche per la comunicazione digitale, un altro filone in crescita - svela Marina Verderajme - Perché le aziende si sono rese conto che chi è attento agli sviluppi tecnologici riesce anche a stare sul mercato. Oggi però per farlo è fondamentale avere figure specifiche, per esempio per potenziare l'e-commerce o saper gestire la reputazione o la pubblicità sul web. O per avere competenze innovative nella gestione o nella contabilità».

Le maggiori richieste sono proprio nell'information technology, nel digital marketing e nel commerciale evoluto. Il taglio è molto operativo e passa dall'aula alla prova in laboratorio. Tutto per muovere il primo passo nel mondo del lavoro.

E.P.

## Ventenne varesino fra i big dell'economia

Andrea Mai selezionato fra migliaia di universitari al Festival Città Impresa di Vicenza

**VARESE** - Duecento giovani universitari, scelti dopo rigida selezione fra migliaia di pretendenti in tutta Italia, parteciperanno dal 31 marzo al 2 aprile alla decima edizione del "Festival Città Impresa", che si svolgerà a Vicenza su iniziativa di Venezia Post in collaborazione con Comune e Fondazione Corriera della Sera. Fra loro anche un varesino, Andrea Mai (nella foto), classe 1997, fresco di diploma all'Istituto Casula del capoluogo con indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing, al primo anno del corso di laurea in Economia e Management dell'Università dell'Insubria. Anche per lui si tratta di una grande opportunità perché dal 2008 in poi il Festival s'è andato via via imponendo a livello nazionale con il format della tre giorni impostato su un programma ricco di grandi protagonisti dell'economia, della politica, della cultura, dell'impresa a discutere le questioni-chiave che riguardano lo sviluppo delle imprese italiane. Tra i tanti nomi di spicco dell'edizione 2017, l'economista Luigi Zingales, docente all'University of Chicago, Luciano Fontana, direttore del Corriere della Sera, il presidente di Finmeccanica Fabio Storch, il politologo Angelo Panebianco, il giornalista Gad Lerner, il presidente del Censis Giuseppe De Rita, il segretario generale della Fiom Maurizio Landini, il ministro dei Trasporti Graziano Delrio e il suo collega all'Economia Carlo Calenda, il presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione Raffaele Cantone.

«La considero un'opportunità importante per la mia crescita, un'occasione unica per entrare in contatto con personalità di rilievo del nostro Paese - spiega il giovane varesino, personalità frizzante e dai molteplici interessi, due stagioni nella Pallacanestro Varese e da quest'anno allenatore alla Polisportiva Aurora di Veduggio - Anche se solo per tre giorni, credo che viverei in prima persona questa proposta possa offrirmi l'opportunità di provare a capire da vicino come si costruisce e come si gestisce un'impresa». Arrivare ad essere selezionato, unico varesino in tutta la provincia - ottimo biglietto da visita per il suo futuro universitario e professionale - non è stato facile, ma evidentemente Andrea aveva in mano le carte giuste da giocare. «Ho conosciuto il progetto semplicemente navigando sul sito dell'ateneo. Mi sono documentato per bene e non ci ho pensato due volte a inviare il modulo di adesione. Essere stato prescelto in un gruppo di appena duecento universitari è già motivo di grande soddisfazione, ma il meglio deve ancora venire».

Riccardo Prando



SENALDI A ROSERIO

## Poste, incontro con i deputati «Speranza nelle assunzioni»

**MILANO** - Poste e disagi, l'attenzione del Pd resta alta. Dopo un'interrogazione al ministro Calenda e un incontro con Poste Italiane alla Camera, gli onorevoli Angelo Senaldi (varesino), Gian Mario Fragomeli e Alfredo Bazoli hanno visitato il centro di smistamento di Roserio, che ogni giorno tratta 200 tonnellate di corrispondenza per il territorio della Lombardia nord occidentale e parte del Piemonte. «Come già avvenuto a Roma - tira le somme Senaldi - i responsabili hanno ammesso i problemi riscontrati soprattutto nel periodo natalizio». Al momento la consegna della corrispondenza risulta normalizzata. «I referenti ci hanno spiegato di avere assunto nuovi portaflettori, anche a tempo determinato. Infine ci hanno invitato a visitare il centro di Lonate Pozzolo, dove il trattamento dei pacchi provenienti dall'estero è all'avanguardia. Proseguiremo questo percorso conoscitivo».

## Le aziende firmano il protocollo digitale

**MILANO** - (I.L.) «Diffondere la cultura digitale e l'utilizzo di servizi e strumenti informatici da parte delle imprese e della pubblica amministrazione». Questa la "missione" del "protocollo digitale" siglato ieri da Assolombarda e Camera di Commercio di Milano, al quale aderiranno a brevissimo, con tanto di firma telematica (ovviamente...), anche altre associazioni del territorio di Milano e provincia, a cominciare da Confindustria Alto Milanese. In particolare, attraverso il protocollo, il primo e unico di questo tipo nel Belpaese, i firmatari e gli aderenti si impegnano «a diffondere presso le imprese le piattafor-

me di servizi digitali, siti dedicati per semplificare la comunicazione e la fruizione di servizi della pubblica amministrazione riducendo i tempi di risposta». Di più, si impegnano a realizzare eventi informativi e divulgativi finalizzati a uno sviluppo delle competenze digitali e seminari formativi sui servizi e strumenti digitali offerti dalla Camera di Commercio di Milano (tra cui la firma digitale, la fatturazione elettronica e lo Sportello unico delle attività produttive); e a semplificare la modalità di accesso ai servizi pubblici, per esempio attraverso il sistema Spid, che permette di accedere a tutti i servizi online della

pubblica amministrazione con un'unica identità digitale (utilizzabile da computer, tablet e smartphone, ndr). Nel 2016 a Milano sono state 21 mila le pratiche telematiche evase dalle imprese con un ingente risparmio di tempo e costi e nel 2017 oltre 200 aziende hanno richiesto l'identità digitale per interagire con la pubblica amministrazione. Oggi infatti le imprese, i professionisti e i cittadini hanno a disposizione un unico interlocutore - lo Sportello Unico delle attività produttive - che, totalmente digitalizzato, consente la presentazione telematica delle proprie istanze alla pubblica amministrazione.



Lo scopo è diffondere l'uso dei nuovi strumenti